



Prima Lettura Es 16,2-4.12-15

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e copriro-no l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Salmo Responsoriale Salmo 77 **Donaci, Signore, il pane del cielo.**

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

Seconda Lettura Ef 4, 17. 20-24

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

Vangelo Gv 6, 24-35

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti credia-

mo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

+ DOMENICA 1 AGOSTO XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (pro populo) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia) **all'Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Luca) **in Chiesa**

La festa del Perdono d'Assisi inizia la mattina del **1 agosto** e si conclude alla sera del **2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali di tutto il mondo.

L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.

Queste le condizioni necessarie per lucrare l'Indulgenza della Porziuncola:

La celebrazione della Confessione sacramentale

La partecipazione alla Messa e alla Comunione eucaristica

La visita alla chiesa e il rinnovamento della Professione di fede

La preghiera del Padre nostro

La preghiera secondo le intenzioni del Papa

LUNEDI' 2 AGOSTO FESTA DEL PERDONO D'ASSISI

SANT'EUSEBIO DA VERCELLI

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono D'Assisi)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Defunti del Perdono D'Assisi)

MARTEDI' 3 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Anna Maria)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Giovanni)

MERCOLEDI' 4 AGOSTO

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (in ringraziamento)

GIOVEDI' 5 AGOSTO

SANTA MARIA MADONNA DELLA NEVE

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)

18.00 S. Messa al Cimitero (Bruno Gamba)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 6 AGOSTO

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

PRIMO VENERDI' DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Nicola)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Per una persona ammalata)

SABATO 7 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Oberti)

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Gamba) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 8 AGOSTO

XIX DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (pro populo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Angela e Vittorio) **in Chiesa**

Le operazioni aritmetiche

Quando si vive insieme sono sempre complesse le dinamiche dei nostri rapporti. Pensiamo alla famiglia, ma anche alla comunità o più semplicemente ad un gruppo di amici o ad un'associazione.

Per cogliere gli sviluppi dei nostri rapporti potrebbero essere utilizzate le operazioni aritmetiche.

L'**addizione** si realizza quando si mettono insieme le proprie risorse e si sperimenta che ... l'unione fa la forza, che la collaborazione è fonte di grande soddisfazione. Se ognuno fa il suo compito il risultato è la somma di tante risorse. Quando si edifica una casa il contributo di ogni mattone è indispensabile.

La **sottrazione** è quando qualcuno si porta via le risorse di tutti. Allora si sperimenta il senso della perdita. Si sperimenta la disparità dell'impegno e i conti non tornano perché qualcuno "ruba", non facendo il suo compito. Spesso accade che qualcuno se ne approfitti della generosità degli altri. Sottrarre le risorse degli altri significa essere come i parassiti che vivono a spese degli altri. Una famiglia o una comunità, quando c'è la sottrazione, diventa come un albero con gli insetti che rubano la linfa e impediscono la crescita di buoni frutti, oppure diventa come una testa piena di pidocchi. Chi sottrae è uno scroccone che si prende ciò che non ha guadagnato.

La **divisione** avviene quando si separano le risorse. Quando ognuno pensa solo a se stesso il bene di tutti si disperde. Le piccole o grandi separazioni, a lungo andare, disgregano e rimpiccioliscono le energie. La divisione è esattamente il contrario dello spirito comunitario. La divisione è il risultato del menefreghismo, delle polemiche inutili, della volontà di coltivare solo il proprio orticello...

La **moltiplicazione** si verifica quando le risorse si riproducono si sperimenta un vero e proprio miracolo perché se si è in comunione profonda e reciproca la famiglia può ritrovarsi prodigiosamente risorse inaspettate. È molto più della somma. Quando ci si vuole davvero bene le forze si intensificano perché tutto converge verso l'unità e si assiste ad una vera e propria proliferazione di germogli.

Infine c'è l'**elevamento a potenza**: quando poi la famiglia o la comunità sperimentano la comunione con la Provvidenza allora le risorse esplodono a dismisura e si raggiunge l'innalzamento a quote elevate. Quando il Vangelo racconta l'episodio della moltiplicazione dei pane e dei pesci svela il segreto dell'elevazione a potenza: il poco degli uomini, messo delle mani del Signore, diventa prodigioso. *Le nostre gocce, pioggia fra le mani Tue saranno linfa di una nuova civiltà. Sulle strade il vento da lontano porterà il profumo del frumento che tutti avvolgerà E sarà l'amore che il raccolto spartirà e il miracolo del pane in terra si ripeterà.*

Paolo VI affermava che la famiglia è la fabbrica della felicità. A condizione però che si imparino le operazioni aritmetiche sviluppando quelle che fanno crescere e riducendo quelle che rovinano. Altrimenti la famiglia diventa una prigione e un inferno. Così la comunità.

Prova a domandarti: quale operazione aritmetica utilizzo di più nella mia famiglia e nella mia comunità?

Don Roberto